



CERTIFICATO DI IDONEITÀ STATICA

Verifiche di primo livello

Oggetto: Verifica idoneità statica di primo livello
Comune di San Mauro torinese

Tecnico certificatore
cognome_di_test utente_di_test



IDENTIFICAZIONE DEL FABBRICATO OGGETTO DI CERTIFICAZIONE

Provincia:	TO						
Comune:	San Mauro torinese						
Frazione/Località:	San Mauro Torinese						
Via/Piazza/Largo:	Via Roma						
Civico/i:	11						
Coordinate geografiche (ED50-UTM fuso 32-33)	E	7.75902300000007	Fuso:				
	N	45.1034582					
Dati Catastali							
Foglio:	1	Allegato:	a				
Particelle:	z						
Ubicazione edificio rispetto agli altri							
<input checked="" type="radio"/>	Isolato	<input type="radio"/>	Interno	<input type="radio"/>	D'estremità	<input type="radio"/>	D'angolo

IDENTIFICAZIONE DEL TECNICO RILEVATORE

Nome:	utente_di_test
-------	----------------



Cognome:	cognome_di_test		
Titolo:	Ingegnere		
Ordine di Iscrizione:	Ordine degli ingegneri		
N° di Iscrizione:	1		
Recapito			
Via:	Via Roma 1		
Comune:	Torino	Provincia:	Torino
Telefono/i:	3488883943		
Indirizzo email:	test1@example.com		
Indirizzo PEC:	pec@pec.pec		



1) Analisi storico critica

1.1) Ricerca documentazione di progetto/collaudo

Elencare tutti i documenti strutturali, architettonici o di altra natura specificando l'archivio da cui sono stati acquisiti (comune, proprietà, altro...), la data, la tipologia di documento (piante, sezioni, carpenterie, dettagli strutturali, dettagli architettonici, ecc) ed il tecnico che li ha redatti.

Archivio: archivio

Data: 01/10/2018

Tipo: prospetto

Tecnico: nome del tecnico



1.2) Ricostruzione storica eventi eccezionali o modifiche al progetto

Elencare se l'edificio, nel corso della vita utile, ha subito modifiche rispetto al progetto originario o eventi eccezionali che hanno in qualche modo modificato la statica delle strutture. In dettaglio, andrebbe definito l'anno in cui ciò è accaduto e una descrizione particolareggiata di quanto occorso (danneggiamento e/o modifica).

Descrizione: descrizione

Anno: 1990

Descrizione: altro evento

Anno: 1800

Descrizione: descrizione primo evento

Anno: 1691



1.3) Intervista all'amministratore e/o proprietà

Riportare una sintesi descrittiva dell'immobile fatta dall'amministratore e/o proprietario principale dell'immobile, in cui vengono definite le destinazioni d'uso del fabbricato. Nell'intervista va richiesto anche se il proprietario e/o amministratore è a conoscenza di avvenimenti che possono aver influenzato la statica o la funzionalità dell'edificio (allagamenti, infiltrazioni di acqua, rifacimenti di opere strutturali o risistemazioni edili in genere, limitate o generalizzate).

intervista all'amministratore. v13

1.4) Pratica VVFF (CPI)

Indicare se nello stabile sono presenti attività soggette al controllo dei vigili del fuoco di cui al D.P.R. 151/2011 e indicare se per le stesse è presente un CPI valido. In caso positivo elencare la/le denunce dei protocolli presentati al comando dei VVFF di Milano che attestano le regolarità delle attività.

1.5) Pratiche edilizie (condoni, ampliamenti, ecc)

Indicare se nello stabile, al momento della perizia, sono in corso attività che richiedono comunicazione allo sportello unico dell'edilizia. In caso positivo, indicare il numero di protocollo delle denunce presentate. In questa sezione va indicato anche se sono state concluse attività edilizie che hanno richiesto denuncia allo sportello unico dell'edilizia. Se presenti, indicare il numero di protocollo delle denunce fatte e la data di conclusione dei lavori.

2) Definizione dell'organismo strutturale primario

2.1) Schema statico

In questa sezione va descritto lo/gli schema/i statico/i che forma/no la struttura generale del fabbricato definendo il numero di piani, il numero di campate, se esistono corpi di fabbrica diversi separati da giunti. La descrizione può essere migliorata con l'utilizzo di schemi grafici e/o disegni (manuali e/ o cad) esemplificativi che permettano di comprendere chiaramente lo schema statico generale del fabbricato.



2.2) Tipologia struttura portante

In questa sezione si descrivono in dettaglio le tipologie strutturali che formano l'organismo strutturale generale descritto in 2.1. Possono essere descritte nel dettaglio le tipologie degli elementi principali (ad esempio tipologia di murature, piuttosto che delle travi o solai) e delle connessioni tra i vari elementi strutturali. In questa sezione vanno riportate eventuali variazioni di tipologia tra i piani e/o aree del fabbricato (ad esempio solai a volte di mattoni nei piani interrati, solai in laterocemento nei piani fuori terra, solaio in legno in copertura, ecc.).

2.3) Dimensioni generali

In questa sezione devono essere definite le misure generali di cui allo schema statico descritto in 1.1. La descrizione può essere migliorata con l'utilizzo di schemi grafici e/o disegni (manuali e/o cad) esemplificativi che permettano di comprendere chiaramente le dimensioni indicate.

2.4) Verifica della congruità dei carichi con la destinazione d'uso dei locali

In questa sezione è necessario verificare se i carichi variabili presenti sui solai sono coerenti con le destinazioni d'uso. In dettaglio, non deve essere eseguita una valutazione analitica dei carichi presenti, ma una verifica qualitativa mirata a determinare se è fatto un uso palesemente improprio dei locali in relazione alla destinazione d'uso dichiarata.



2.5) Verifica della genesi del fabbricato (ampliamenti e/o sopraelevazioni realizzati in tempi successivi alla costruzione originale)

In questa sezione va dichiarato se sono presenti palesi modifiche del fabbricato (sopralzi, aumenti della volumetria in genere a diversi livelli e/o altro), di cui non risulta traccia nella documentazione storica reperita in 1.2 e/o 1.5. In caso positivo, deve essere fornita una descrizione precisa della difformità riscontrata avvalendosi di schemi grafici e/o disegni progettuali.

2.6) Presenza di strutture non portanti connesse alle primarie (dehors, pensiline a copertura terrazze, strutture vetrate di chiusura balconi tettoie in genere, pannelli fotovoltaici) e definizione del relativo stato di conservazione

Descrivere nel dettaglio se al fabbricato principale sono connesse strutture non portanti. In caso positivo, deve essere fornita una descrizione precisa di quanto riscontrato avvalendosi di schemi grafici e/o disegni progettuali, evidenziando anche le zone dove lo schema statico non è stato riconosciuto (per impedimenti che vanno descritti). Ad integrazione degli schemi grafici, possono essere realizzati appositi servizi fotografici.

2.7) Fondazioni

Qualora deducibile dalla documentazione di progetto/collaudato, descrivere la tipologia, la geometria delle fondazioni.

3) Interazioni con fattori esterni indipendenti dal fabbricato

3.1) Interazione e pericoli derivanti da fabbricati attigui non oggetto della certificazione

Indicare se per il fabbricato oggetto della certificazione esistono pericoli derivanti da fattori esterni all'immobile stesso. In tale sezione, se presenti, vanno indicati potenziali pericoli, come ad esempio strutture fatiscenti che, collassando totalmente o parzialmente, possono causare pericolo a cose e/o persone presenti nel fabbricato oggetto di certificazione. Tale pericolo, nel caso sussista, va contestualizzato rispetto al fabbricato; la posizione deve essere descritta attraverso schemi o disegni cad che devono essere allegati.

3.2) Condizioni al contorno di tipo geometrico (interazione con altri manufatti interrati e fuori terra)

Indicare se il fabbricato interagisce, al contorno, con altri fabbricati (anche minori) con i quali condivide alcuni elementi portanti (solai, scale travi ecc..). Nel caso vi fossero giunti strutturali di limitate dimensioni, che non permettano di considerare il fabbricato isolato, rilevare le misure di questi elementi. La posizione di questi manufatti al contorno deve essere descritta attraverso schemi o disegni cad che devono essere allegati.



3.3) Verifica della eventuale sussistenza di evidenti problemi di natura geologica/geotecnica

Successivamente all'ispezione degli interrati (se esistenti) e del contorno del fabbricato, indicare se sono presenti fenomeni di dissesto o di potenziali rischi riconducibili a problematiche legate alla natura incoerente del terreno o legate a carenze del sistema fondazionale. La posizione di questi fenomeni, attribuibili a deformazioni delle fondazioni, dovrà essere contestualizzata attraverso schemi o disegni cad che devono essere allegati.

3.4) Allagamenti per risalita di falda e/o esondazioni

Attraverso l'intervista alla proprietà / amministratore verificare se nel corso della vita del fabbricato si sono verificati allagamenti per risalita della falda acquifera e/o esondazioni. In caso affermativo, devono essere descritti eventuali danni alle strutture provocati da questi fenomeni e contestualizzati (danni e zone di allagamento) rispetto al fabbricato attraverso schemi o disegni cad che devono essere allegati.

4) Sopralluoghi interni

La sezione dedicata ai sopralluoghi interni deve essere ripetuta per ogni piano ispezionato del fabbricato. I piani devono essere numerati da 0, partendo da quello più basso, aumentando poi progressivamente la numerazione salendo con i livelli. Il numero così costruito rappresenterà il numero di impalcato sopra il livello di fondazione. Fatta questa operazione, va costruita una tabella di correlazione tra il numero di impalcato sopra le fondazioni e il nome di piano del fabbricato. Il nome di piano richiesto nella seguente tabella è inteso come quello progressivo sopra le fondazioni.

4.0) Piano 0

Indicare la percentuale del piano che è stata ispezionata rispetto alla superficie totale di piano. Tale porzione di area deve essere rappresentata con schemi grafici o cad che vanno allegati.

4.1) Piano 0 - ove possibile, rilevare visivamente le geometrie

Le dimensioni rilevate (spessori murari, sezioni di pilastri, sezioni travi, spessori solai ecc.) devono essere rappresentate con schemi grafici o cad che vanno allegati. Le geometrie difformi dai documenti progettuali devono essere segnalate con precisione.

4.2) Piano 0 - ispezione piano/i cantinato: spessori muri, presenza di volte spingenti, ecc.

Tale punto va compilato per i piani interrati. Le volte sono intese come quelle di copertura al piano ispezionato. Vanno descritte le strutture ispezionate e va espresso un giudizio qualitativo sulla consistenza delle strutture indicando se sussistono fenomeni lesivi di cavillature, fessure o crepe. La presenza di questi tipi di strutture, e l'eventuale fenomeno lesivo, va contestualizzato rispetto alla pianta del piano ed indicato con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.



4.3) Piano 0 - ispezione del piano di copertura sottotetto, presenza di strutture spingenti. Verifica di ammaloramenti dovuti alla vetustà, fattori organici (feci di volatili e/o piccoli animali, ecc).

Tale punto va compilato per i piani di copertura. La struttura del tetto è intesa come quelle di copertura al piano ispezionato. Vanno descritte le tipologie strutturali del tetto ispezionate e va espresso un giudizio qualitativo sulla loro consistenza, indicando se sussistono fenomeni lesivi di cavillature, fessure, crepe piuttosto che fenomeni di degrado. La presenza di questi tipi di strutture e l'eventuale fenomeno lesivo vanno contestualizzati rispetto alla pianta del piano ed indicati con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. In questa sezione va indicato se la copertura del tetto è in pannelli di amianto. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.4) Piano 0 - Stato delle scale interne (specialmente quelle a sbalzo in pietra)

Le scale ispezionate sono intese dal livello del piano ispezionato a quello superiore. Bisogna indicare la tipologia strutturale della scala, descrivendo i vari componenti costruttivi. Vale quanto indicato al precedente punto 4.2. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.5) Piano 0 - Presenza di controsoffitti pesanti e stato di conservazione degli intonaci in generale

I controsoffitti sono intesi presenti a copertura del piano ispezionato. In questa sezione va indicato se sotto il solaio strutturale è presente un controsoffitto, per il quale va definito il sistema di apprensione ed il relativo grado di conservazione. Va verificato anche il grado di consistenza di eventuali intonaci intradossali che staccandosi possono provocare danni a cose e persone. La presenza di questi tipi di elementi, unitamente all'eventuale fenomeno lesivo, va contestualizzato rispetto alla pianta del piano ed indicato con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.6) Piano 0 - Presenza di masse appese e stato di conservazione (lampadari pesanti, elementi di arredo, busti, fregi, ecc)

Il piano di appensione delle masse è quello di copertura a quello ispezionato e quello dei muri gravanti sul piano ispezionato. Vanno indicate, se presenti, masse appese che, in caso di caduta, possano causare danni a cose o persone. Se presenti, ne va contestualizzata la posizione rispetto alla pianta del fabbricato indicando la posizione con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.7) Piano 0 - Presenza di impianti in disuso la cui caduta potrebbe causare pericoli (carroponti, tubazioni, sistemi di appensione vari, ecc)

Come 4.6



4.0) Piano 1

Indicare la percentuale del piano che è stata ispezionata rispetto alla superficie totale di piano. Tale porzione di area deve essere rappresentata con schemi grafici o cad che vanno allegati.

4.1) Piano 1 - ove possibile, rilevare visivamente le geometrie

Le dimensioni rilevate (spessori murari, sezioni di pilastri, sezioni travi, spessori solai ecc.) devono essere rappresentate con schemi grafici o cad che vanno allegati. Le geometrie difformi dai documenti progettuali devono essere segnalate con precisione.

4.2) Piano 1 - ispezione piano/i cantinato: spessori muri, presenza di volte spingenti, ecc.

Tale punto va compilato per i piani interrati. Le volte sono intese come quelle di copertura al piano ispezionato. Vanno descritte le strutture ispezionate e va espresso un giudizio qualitativo sulla consistenza delle strutture indicando se sussistono fenomeni lesivi di cavillature, fessure o crepe. La presenza di questi tipi di strutture, e l'eventuale fenomeno lesivo, va contestualizzato rispetto alla pianta del piano ed indicato con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.3) Piano 1 - ispezione del piano di copertura sottotetto, presenza di strutture spingenti. Verifica di ammaloramenti dovuti alla vetustà, fattori organici (feci di volatili e/o piccoli animali, ecc).

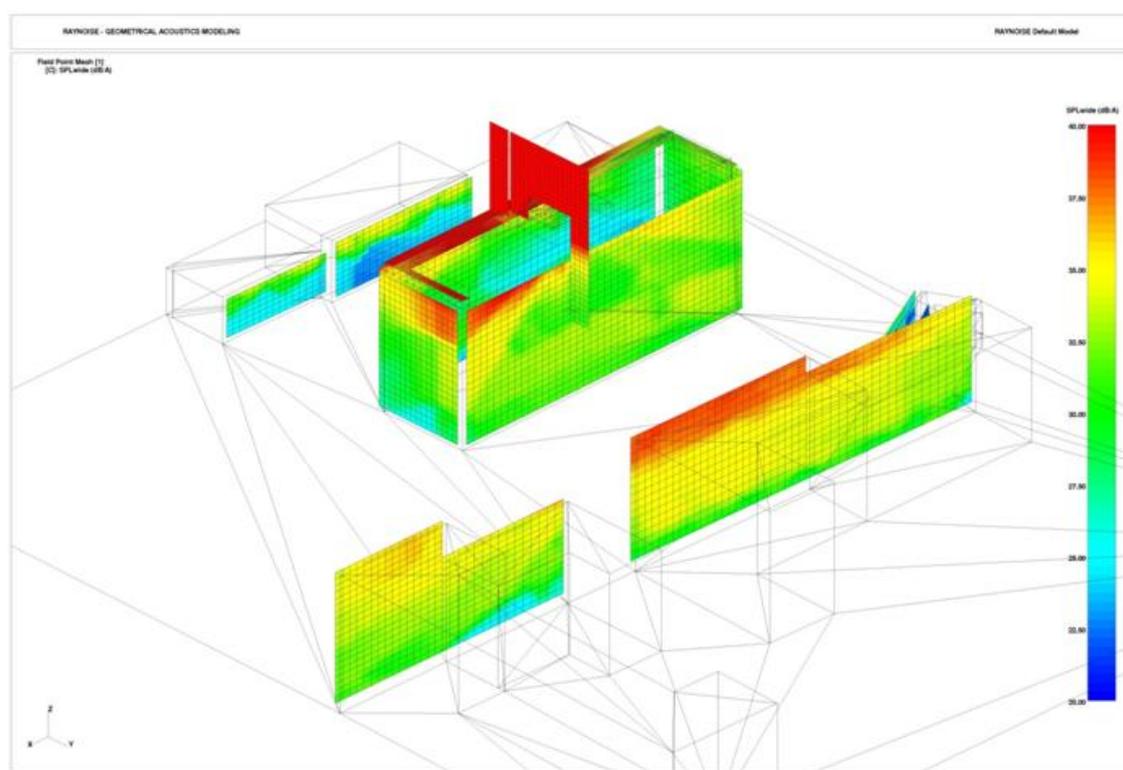
Tale punto va compilato per i piani di copertura. La struttura del tetto è intesa come quelle di copertura al piano ispezionato. Vanno descritte le tipologie strutturali del tetto ispezionate e va espresso un giudizio qualitativo sulla loro consistenza, indicando se sussistono fenomeni lesivi di cavillature, fessure, crepe piuttosto che fenomeni di degrado. La presenza di questi tipi di strutture e l'eventuale fenomeno lesivo vanno contestualizzati rispetto alla pianta del piano ed indicati con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. In questa sezione va indicato se la copertura del tetto è in pannelli di amianto. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.4) Piano 1 - Stato delle scale interne (specialmente quelle a sbalzo in pietra)

Le scale ispezionate sono intese dal livello del piano ispezionato a quello superiore. Bisogna indicare la tipologia strutturale della scala, descrivendo i vari componenti costruttivi. Vale quanto indicato al precedente punto 4.2. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

Elemento ispezionato: Scala nord

Giudizio qualitativo: 4: buono



4.5) Piano 1 - Presenza di controsoffitti pesanti e stato di conservazione degli intonaci in generale

Il controsoffitto sono intesi presenti a copertura del piano ispezionato. In questa sezione va indicato se sotto il solaio strutturale è presente un controsoffitto, per il quale va definito il sistema di apprensione ed il relativo grado di conservazione. Va verificato anche il grado di consistenza di eventuali intonaci intradossali che staccandosi possono provocare danni a cose e persone. La presenza di questi tipi di elementi, unitamente all'eventuale fenomeno lesivo, va contestualizzato rispetto alla pianta del piano ed indicato con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.6) Piano 1 - Presenza di masse appese e stato di conservazione (lampadari pesanti, elementi di arredo, busti, fregi, ecc)

Il piano di appensione delle masse è quello di copertura a quello ispezionato e quello dei muri gravanti sul piano ispezionato. Vanno indicate, se presenti, masse appese che, in caso di caduta, possano causare danni a cose o persone. Se presenti, ne va contestualizzata la posizione rispetto alla pianta del fabbricato indicando la posizione con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.



4.7) Piano 1 - Presenza di impianti in disuso la cui caduta potrebbe causare pericoli (carroponti, tubazioni, sistemi di appensione vari, ecc)

Come 4.6

4.0) Piano 2

Indicare la percentuale del piano che è stata ispezionata rispetto alla superficie totale di piano. Tale porzione di area deve essere rappresentata con schemi grafici o cad che vanno allegati.

4.1) Piano 2 - ove possibile, rilevare visivamente le geometrie

Le dimensioni rilevate (spessori murari, sezioni di pilastri, sezioni travi, spessori solai ecc.) devono essere rappresentate con schemi grafici o cad che vanno allegati. Le geometrie difformi dai documenti progettuali devono essere segnalate con precisione.

4.2) Piano 2 - ispezione piano/i cantinato: spessori muri, presenza di volte spingenti, ecc.

Tale punto va compilato per i piani interrati. Le volte sono intese come quelle di copertura al piano ispezionato. Vanno descritte le strutture ispezionate e va espresso un giudizio qualitativo sulla consistenza delle strutture indicando se sussistono fenomeni lesivi di cavillature, fessure o crepe. La presenza di questi tipi di strutture, e l'eventuale fenomeno lesivo, va contestualizzato rispetto alla pianta del piano ed indicato con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.3) Piano 2 - ispezione del piano di copertura sottotetto, presenza di strutture spingenti. Verifica di ammaloramenti dovuti alla vetustà, fattori organici (feci di volatili e/o piccoli animali, ecc).

Tale punto va compilato per i piani di copertura. La struttura del tetto è intesa come quelle di copertura al piano ispezionato. Vanno descritte le tipologie strutturali del tetto ispezionate e va espresso un giudizio qualitativo sulla loro consistenza, indicando se sussistono fenomeni lesivi di cavillature, fessure, crepe piuttosto che fenomeni di degrado. La presenza di questi tipi di strutture e l'eventuale fenomeno lesivo vanno contestualizzati rispetto alla pianta del piano ed indicati con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. In questa sezione va indicato se la copertura del tetto è in pannelli di amianto. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.4) Piano 2 - Stato delle scale interne (specialmente quelle a sbalzo in pietra)

Le scale ispezionate sono intese dal livello del piano ispezionato a quello superiore. Bisogna indicare la tipologia strutturale della scala, descrivendo i vari componenti costruttivi. Vale quanto indicato al precedente punto 4.2. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.



4.5) Piano 2 - Presenza di controsoffitti pesanti e stato di conservazione degli intonaci in generale

I controsoffitti sono intesi presenti a copertura del piano ispezionato. In questa sezione va indicato se sotto il solaio strutturale è presente un controsoffitto, per il quale va definito il sistema di apprensione ed il relativo grado di conservazione. Va verificato anche il grado di consistenza di eventuali intonaci intradossali che staccandosi possono provocare danni a cose e persone. La presenza di questi tipi di elementi, unitamente all'eventuale fenomeno lesivo, va contestualizzato rispetto alla pianta del piano ed indicato con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.6) Piano 2 - Presenza di masse appese e stato di conservazione (lampadari pesanti, elementi di arredo, busti, fregi, ecc)

Il piano di appensione delle masse è quello di copertura a quello ispezionato e quello dei muri gravanti sul piano ispezionato. Vanno indicate, se presenti, masse appese che, in caso di caduta, possano causare danni a cose o persone. Se presenti, ne va contestualizzata la posizione rispetto alla pianta del fabbricato indicando la posizione con schemi grafici, disegni cad e/o fotografie che vanno allegati. Di ogni elemento ispezionato esprimere un giudizio qualitativo di consistenza e conservazione.

4.7) Piano 2 - Presenza di impianti in disuso la cui caduta potrebbe causare pericoli (carroponti, tubazioni, sistemi di appensione vari, ecc)

Come 4.6

5) Sopralluoghi esterni

La sezione dedicata ai sopralluoghi esterni deve essere ripetuta per ogni lato del fabbricato. L'involucro esterno del fabbricato deve essere suddiviso in un numero di lati numerati consecutivamente e contestualizzati rispetto alla pianta dell'edificio. Va indicato il lato nord dell'edificio e la disposizione dei lati così ottenuti.

6) Analisi visiva dello stato generale

In questa sezione vanno descritte le patologie generali riscontrate nel corso dell'ispezione. Possono essere richiamati alcuni punti/allegati precedenti che permettono di contestualizzare le patologie riscontrate e già catalogate nei precedenti punti. Da 6.1 a 6.9 sono necessari sempre schemi grafici esplicativi.

6.1) Presenza di fessurazioni evidenti

Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.

6.2) Presenza di cedimenti differenziali importanti

Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.

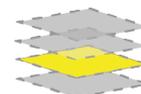


6.3) Fenomeni di degrado strutturale (copriferrì, ruggine, muffe sul legno, ecc) <i>Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.</i>
6.4) Fessurazione tamponamenti non strutturali <i>Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.</i>
6.5) Fessurazione delle finiture in relazione a spostamenti della struttura <i>Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.</i>
6.6) Verifica fuori piombo geometrici <i>Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.</i>
6.7) Verifica inflessione eccessiva travi e/o solai <i>Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.</i>
6.8) Infiltrazioni e umidità sulle strutture controterra <i>Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.</i>
6.9) Eventuali anomalie <i>Inserire una descrizione, ripetendo eventualmente uno o più punti già esaminati precedentemente.</i>

7) Giudizio finale del certificato

Nella sezione 7 della relazione il tecnico abilitato deve riportare chiaramente il giudizio finale del certificato (positivo o negativo) specificando se occorrono o meno interventi di consolidamento statico alle strutture accessorie.

Positivo con Prescrizioni





CERTIFICATO DI IDONEITÀ STATICA

Verifiche di primo livello



IDENTIFICAZIONE DEL FABBRICATO OGGETTO DI CERTIFICAZIONE

Provincia:	TO		
Comune:	San Mauro torinese		
Frazione/Località:	San Mauro Torinese		
Via/Piazza/Largo:	Via Roma		
Civico/i:	11		
Coordinate geografiche (ED50-UTM fuso 32-33)	E	7.75902300000007	Fuso:
	N	45.1034582	
Dati Catastali			
Foglio:	1	Allegato:	a
Particelle:	z		



Ubicazione edificio rispetto agli altri			
<input checked="" type="radio"/> Isolato	<input type="radio"/> Interno	<input type="radio"/> D'estremità	<input type="radio"/> D'angolo

IDENTIFICAZIONE DEL TECNICO RILEVATORE

Nome:	utente_di_test		
Cognome:	cognome_di_test		
Titolo:	Ingegnere		
Ordine di Iscrizione:	Ordine degli ingegneri		
N° di Iscrizione:	1		
Recapito			
Via:	Via Roma 1		
Comune:	Torino	Provincia:	Torino
Telefono/i:	3488883943		
Indirizzo email:	test1@example.com		
Indirizzo PEC:	pec@pec.pec		

Giudizio finale del certificato

<i>Positivo con Prescrizioni</i>	
----------------------------------	--

Legenda

	Esito positivo	L'uso della costruzione può continuare senza interventi
	Esito positivo con <u>prescrizioni</u>	L'uso della costruzione può continuare con esecuzione di <u>interventi volti all'eliminazione di rischi derivanti da elementi non strutturali o opere accessorie</u>
	Esito positivo con <u>limitazioni d'uso e con prescrizioni</u>	L'uso della costruzione può continuare con prescrizioni nella <u>limitazione d'uso delle parti del fabbricato con esecuzione di piccoli interventi manutentivi o interventi di riparazione locali</u>
	Esito negativo	Relazione di valutazione del tecnico incaricato con definizione delle motivazioni per il passaggio al 2° livello